



Regione Campania

**PROGETTO PER L'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA
DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006**

Deliberazione N. 1764 del 24 settembre 2004

Por Campania 2000-2006. Misura 7.1
Affidamento del servizio di aggiornamento della valutazione intermedia del
Programma Operativo Regionale della Campania 2000-2006.

Obiettivi dell'Aggiornamento. L'art. 42 del Regolamento (CE) 1260/1999 prevede che, a continuazione della valutazione intermedia, ciascuna Autorità di Gestione, di concerto con lo Stato Membro e la Commissione Europea, proceda -entro il 31.12.2005- ad un aggiornamento della valutazione intermedia.

Obiettivo dell'aggiornamento è, in particolare, quello di (i) fornire raccomandazioni e indicazioni puntuali per la preparazione della futura programmazione comunitaria e (ii) costituire una fonte di elementi conoscitivi utili per la valutazione ex post dei programmi.

I contenuti per l'Aggiornamento della valutazione intermedia del POR Campania

In linea con gli orientamenti e le indicazioni metodologiche fornite dalla Commissione Europea, dal Sistema nazionale di valutazione per le regioni OB.1 e dal Gruppo Valutazione e Monitoraggio del QCS e attraverso un processo partenariale che ha coinvolto diversi attori dell'amministrazione regionale –tra cui il NVVIP- e altri soggetti esterni, l'Autorità di Gestione del POR Campania ha elaborato un Progetto che individua nei seguenti tre blocchi di analisi l'oggetto della domanda per l'aggiornamento della valutazione.

1. Blocco A: Analisi degli effetti del Programma

In questo blocco di analisi, avendo il rapporto di valutazione intermedia e il processo di revisione di medio-periodo già confermato la rilevanza e la coerenza del Programma con le esigenze del territorio, l'attività di aggiornamento è finalizzata –esclusivamente- a valutare la capacità del programma di perseguire gli obiettivi di sviluppo fissati.

In particolare, l'aggiornamento dovrà riguardare il contributo del Programma al conseguimento:

(a1) degli obiettivi generali di sviluppo individuati dal POR nell'accelerazione della crescita economica, nell'incremento dell'occupazione, nella riduzione del disagio sociale e nel miglioramento della qualità dell'ambiente (cfr. matrice allegata); e

(a2) degli obiettivi specifici definiti a livello di asse/misura.

In relazione ad entrambi i segmenti, il valutatore è chiamato a:

- analizzare i risultati e i primi impatti del programma in termini di efficacia, efficienza e sostenibilità;
- verificare la coerenza degli strumenti utilizzati (es. tipo di intervento, modalità attuative, criteri di selezione) con gli obiettivi preposti;
- aggiornare le conclusioni della valutazione intermedia individuando e analizzando, in maniera dettagliata, gli elementi di successo e di debolezza della performance del programma;
- fornire suggerimenti e indicazioni per migliorare la gestione e l'attuazione del Programma;
- derivare dall'analisi le implicazioni per la preparazione della prossima fase di programmazione.

La valutazione andrà condotta nell'ottica di rispondere puntualmente alle domande dettagliate nella matrice allegata, secondo le indicazioni metodologiche e avendo come benchmark di riferimento gli indicatori riportati nella stessa.

Relativamente al secondo segmento dell'analisi (a.2), particolare attenzione va dedicata all'individuazione dei fattori di successo e debolezza che hanno caratterizzato la performance del POR nel settore della Gestione dei Rifiuti, della Difesa Suolo e della Gestione integrata delle

Acque, dell'Energia e dei Trasporti, della Pesca, come pure degli interventi nel settore Sviluppo del Territorio e Ambiente (misure 1.3, 14, 4.17) e nell'area dei Servizi (misure 4.16, 4.18) cofinanziati dal FEOGA.

Gli effetti del programma andranno esaminati misura per misura, il valutatore è tuttavia richiesto di elaborare le osservazioni risultanti dall'analisi secondo una lettura trasversale per aree tematiche, sull'esempio del Rapporto di valutazione intermedia.

L'analisi potrà basarsi prevalentemente –ma non esclusivamente- sui dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario forniti dall'Autorità di gestione. Al fine di agevolare l'attività valutativa, l'Autorità di gestione si impegna –attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro- a predisporre un sistema che garantisca la raccolta e il monitoraggio dei dati relativi agli indicatori di risultato.

Metodologia: prevalentemente analisi cartolare (desk) integrata da focus group con i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione, con eventuale costituzione di un panel di testimoni privilegiati.

2. Blocco B: Approfondimenti tematici

Per questo blocco, sono state selezionate alcune tematiche meritevoli di attenzione in quanto riguardano (i) aspetti la cui valutazione –se effettuata in tempi rapidi- può offrire indicazioni utili a migliorare la performance del Programma; (ii) aspetti la cui capacità di produrre i risultati attesi è stata posta in dubbio dalla valutazione intermedia; (iii) aspetti particolarmente qualificanti del Programma; (iv) aspetti che si desidera consolidare nella prossima programmazione.

Le tematiche selezionate sono le seguenti.

b1. Governance ambientale e Governance dello sviluppo locale

Questo segmento di analisi è finalizzato a valutare i risultati e i primi impatti delle misure del POR che finanziano la governance a livello regionale e sub-regionale, ed è a sua volta articolato nelle seguenti due sezioni.

Governance ambientale. In questa sezione, l'analisi va centrata sui miglioramenti promossi dal Programma nelle seguenti aree:

- (a) processi di collaborazione e coordinamento interistituzionale ai vari livelli (Aree naturali protette/Rete ecologica; Ambiti territoriali ottimali per la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti);
- (b) sviluppo della capacità della pubblica amministrazione nella definizione e nella gestione di politiche di sostenibilità territoriale;
- (c) grado di partecipazione delle popolazioni locali nella definizione della programmazione territoriale;
- (d) sviluppo delle capacità valutative e del grado di diffusione delle procedure di valutazione ambientale (VIA, VI, VAS), anche come supporto alla progettazione integrata.

Governance dello sviluppo locale. Questa sezione mira, invece, a esaminare la capacità delle innovazioni introdotte dal Programma di promuovere l'effettiva partecipazione degli enti istituzionali decentrati, del partenariato, e delle comunità locali nei processi decisionali e nelle procedure attuative del Programma, con una particolare attenzione ai Progetti integrati.

Il valutatore deve, inoltre, indagare i fattori di governance esplicativi di eventuali differenze di performance a parità di intervento. Con riferimento alle azioni di sistema e alla progettazione integrata, si chiede in particolare di valutare se l'integrazione a rete fra i PI produce un valore aggiunto per il territorio e se i PI a regia regionale mostrano un maggior grado di efficacia rispetto a quelli provenienti dal territorio.

Metodologia: Focus group e key informants, analisi di campo e casi di studio (i livelli di indagine e le unità di analisi riguarderanno specifici territori e/o cluster di progetti significativi).

b2. Innovazione e competitività delle PMI campane: gli effetti degli incentivi alle imprese cofinanziati dal POR

L'analisi va svolta sotto il profilo della coerenza e della rilevanza dei diversi strumenti di sostegno e delle modalità attuative rispetto alla domanda del tessuto imprenditoriale campano.

La rilevanza dei regimi di aiuto andrà esaminata con riferimento a tutte le linee di finanziamento dirette alla regione e della rispettive ripartizioni per aree geografiche, settore, segmenti di produzione, etc.

La valutazione dovrà, inoltre, analizzare l'efficacia delle misure di aiuto del POR:

- nell'accrescere la capacità competitiva della regione, anche in ambito internazionale;
- nell'ottimizzare il processo produttivo e quello gestionale;
- nel migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI;
- nel promuovere il riequilibrio economico/sociale/territoriale delle aree interne.

Particolare attenzione dovrà essere prestata all'individuazione di eventuali correttivi da apportare -in itinere- per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di sostegno.

Il valutatore dovrà, inoltre, esaminare in che misura gli strumenti operativi e i meccanismi attuativi sono in grado di assicurare l'effettiva integrazione delle priorità trasversali del programma, in particolare la sostenibilità ambientale e le pari opportunità (cfr. matrice allegata)

Infine, parte dell'analisi dovrà essere specificamente dedicata alla valutazione degli effetti delle misure di sostegno ai processi di innovazione delle PMI campane. Si chiede, in particolare, di fornire elementi conoscitivi utili per comprendere se, e in che misura, gli strumenti utilizzati promuovono un'attività tecnico-scientifica coerente con le esigenze del tessuto produttivo e con l'obiettivo di migliorare le relazioni tra PMI e luoghi della ricerca e dell'innovazione.

Metodologia: Analisi cartolare, focus group, e indagini di campo. Si richiede in particolare l'analisi (sia desk che di campo) di un campione di circa 300-500 imprese (il numero è da verificare alla luce della disponibilità di risorse) selezionate tra le imprese beneficiarie delle misure di incentivazione del P.O.R. Il campione dovrà includere imprese che operano all'interno di Parchi, Distretti industriali, Sistemi culturali e turistici, Sistemi rurali, nonché imprese che hanno avviato programmi di formazione (AIFA) e che hanno beneficiato di aiuti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. Con riferimento al focus sui processi di innovazione, si potrebbero selezionare alcuni progetti di trasferimento di know how come casi studio.

b3. Sviluppo Rurale

La valutazione deve concentrarsi sui seguenti aspetti:

(a) gli elementi di successo e di debolezza del programma, in particolare relativamente all'attuazione delle misure di sviluppo rurale;

(b) i fattori che sono stati determinanti per la localizzazione territoriale e la concentrazione degli interventi ricercando i motivi di risultanze particolarmente significative;

(c) gli aspetti innovativi degli interventi sia relativamente ai contenuti degli interventi di sviluppo rurale che agli elementi di ordine organizzativo e procedurale (anche al fine di apprezzarne la replicabilità nella programmazione successiva);

(d) la performance degli interventi finalizzati a promuovere il ricambio generazionale e a ridurre il processo di spopolamento delle aree interne.

Una sezione dell'analisi –basandosi in larga parte sui dati emersi dalle indagini di campo di cui al segmento b2 - dovrà dedicarsi alla performance delle misure finalizzate al miglioramento della competitività della agricoltura e della pesca.

Metodologia: Analisi desk; key informants; focus groups e indagini di campo con la partecipazione dei destinatari finali degli interventi di sviluppo rurale, saranno a tal fine selezionate un numero –variabile dai 10 ai 20- di aree territoriali/comunità rurali su cui concentrare l'analisi; è espressamente richiesto che alcuni di questi focus group siano dedicati all'interazione con la popolazione femminile di tali comunità.

b.4 Occupazione e qualità del lavoro: AIFA

E' richiesta la valutazione dell'**efficacia** e, ove possibile, dell'efficienza dell'Accordo per l'inserimento formativo aziendale (AIFA) finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori appartenenti a specifiche categorie. Tale strumento ha assunto, nell'ambito della programmazione del FSE per gli anni 2000 – 2006, un rilievo strategico e finanziario di primaria importanza tale da rendere opportuna una riflessione approfondita sui risultati raggiunti.

L'analisi va effettuata con l'obiettivo di:

- (i) verificare i risultati dei percorsi AIFA in termini di crescita occupazionale (disaggregata per classe di età e genere) e stimare gli effetti di lungo periodo;
- (ii) analizzare la percezione che le imprese beneficiarie degli aiuti hanno circa l'utilità dello strumento AIFA relativamente alla gestione delle risorse umane e al miglioramento delle competenze dei soggetti formati.

Metodologia: Analisi desk, key informants, focus groups. Questo segmento potrà e dovrà beneficiare degli esiti delle indagini di campo di cui al punto b2 (circa 50 imprese beneficiarie di AIFA).

b.5 Politiche di inclusione sociale

Vista la relazione povertà-disoccupazione e considerato che le politiche del lavoro, per la loro naturale selettività mostrano una limitata capacità di azione sulle fasce più marginali di disoccupazione esplicita, si ritiene opportuna una valutazione dei risultati prodotti, in termini di inclusione sociale, dalle misure del FSE che finanziano le politiche sociali. Vanno, in particolare, individuati possibili meccanismi di collegamento, che agendo in sinergia con le azioni intraprese nell'ambito del reddito di cittadinanza propriamente inteso, possono ottimizzare l'efficacia delle politiche per l'inclusione intraprese.

Metodologia: Analisi desk, key informants, focus groups.

b.6 Informazione e comunicazione

La valutazione deve concentrarsi sulla rilevanza delle modalità utilizzate ed attivate per l'informazione e la comunicazione del programma, sull'adeguatezza del targeting e sull'analisi dei risultati raggiunti in termini di ricordo, penetrazione e gradimento dei messaggi da parte dei destinatari.

In particolare, risulta importante stabilire:

- in che misura i potenziali beneficiari sono informati circa l'esistenza dei fondi, le relative iniziative e le procedure per accedervi;
- in che misura il grande pubblico è a conoscenza dell'azione congiunta per lo sviluppo socio-economico realizzata dalla Regione in partnership con l'Unione europea.

E' inoltre richiesto al valutatore di elaborare suggerimenti e raccomandazioni utili alla programmazione delle future iniziative di informazione e comunicazione.

Metodologia: Interviste (anche telefoniche) e focus groups.

3. Blocco C: Coerenza del POR con le strategie di Lisbona e Göteborg

Questo blocco di analisi mira a valutare la coerenza degli interventi cofinanziati dal programma con le priorità fissate dai Consigli europei di Lisbona ("*diventare l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo*") e Göteborg (promuovere la sostenibilità ambientale e una più consapevole e responsabile gestione delle risorse naturali).

Gli esiti delle valutazioni di cui ai blocchi A e B dovranno pertanto essere riletti utilizzando la maglia degli obiettivi in cui le strategie di Lisbona e Göteborg sono declinate (cfr. matrice allegata). Più specificamente, per quanto riguarda **a)** la promozione dell'economia della conoscenza e dell'occupazione, il valutatore è chiamato a:

- verificare se siano stati rafforzati i legami tra occupazione e coesione sociale inclusi nei Piani di Azione contro la povertà e l'esclusione sociale (il reddito di cittadinanza, i servizi e le infrastrutture dirette a conciliare gli aspetti della vita familiare con le esigenze del lavoro; il potenziamento degli uffici eroganti servizi sociali essenziali);
- verificare se sia stata potenziata la dimensione di genere nell'intera programmazione;
- verificare se sia stata introdotta una programmazione di sicurezza volta, per un verso, a dare una risposta effettiva alle esigenze di sicurezza e legalità del territorio e, per l'altro, ad avviare le basi per lo sviluppo di una moderna cultura dei servizi territoriali locali incentrata sulla valorizzazione dell'economia sociale.

Per quanto riguarda **b)** lo sviluppo sostenibile e l'uso responsabile delle risorse, il valutatore è chiamato a:

- verificare l'integrazione fra l'originale strategia ambientale con una strategia di sviluppo sostenibile in cui le azioni a sostegno dell'occupazione interagiscano con quelle relative alla dimensione ambientale e viceversa;
- verificare che gli investimenti diano concreta attuazione alla strategia dello sviluppo sostenibile attraverso la maggiore efficacia nella gestione delle risorse naturali, la

promozione della partecipazione del settore privato e dell'iniziativa imprenditoriale, la diffusione di modelli di produzione e di consumo più sostenibili, l'uso di fonti di energia rinnovabili e lo sforzo in direzione del risparmio energetico, della valorizzazione della rete ecologica, di una migliore gestione dei rifiuti, associati alla conferma della strategia volta a realizzare un sistema integrato di trasporto fondato su una equilibrata distribuzione dei traffici per modalità.

Dai risultati dell'analisi dovranno emergere le implicazioni per lo sviluppo della futura programmazione.

Metodologia: Analisi desk, key informants, focus groups.

o o o

Nota metodologica generale

La valutazione non potrà limitarsi a una mera descrizione dell'avanzamento fisico, finanziario o procedurale del Programma ma deve proporre un'analisi che – partendo dalla lettura dei dati di avanzamento, come pure degli altri dati secondari disponibili e degli esiti delle ricerche di campo- fornisca elementi conoscitivi per migliorare l'attuazione del programma e definire le priorità strategiche per il prossimo ciclo di programmazione. I giudizi valutativi dovranno comunque fondarsi su una consistente base empirica, di natura quantitativa e/o qualitativa, in grado di evidenziare compiutamente il nesso causale tra interventi e effetti sul territorio.

Per l'analisi degli approfondimenti tematici del blocco B, si chiede l'integrazione dell'analisi di tipo cartolare con indagini di campo volte a individuare gli effetti, attesi e inattesi, degli interventi cofinanziati e le percezioni dei beneficiari finali o dei destinatari sulla pertinenza degli interventi, l'efficacia degli strumenti utilizzati e la sostenibilità dei risultati conseguiti. Le indagini di campo andranno condotte con tecniche che promuovono il contatto diretto con gli interlocutori rilevanti (interviste dirette o focus groups, testimoni privilegiati, osservazioni partecipate). In particolare in relazione all'approfondimento tematico di cui al segmento b3 (Sviluppo rurale) andrà concordato con il valutatore specialistico un'approccio partecipativo in grado di assicurare che il punto di vista dei destinatari finali (le popolazioni nelle aree di intervento) sia effettivamente integrato nell'analisi.

Infine, per evitare inutili duplicazioni e ottimizzare i risultati delle valutazioni, il valutatore dovrà garantire la disponibilità al coordinamento delle proprie attività con quelle in corso nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia del QCS e degli altri PO,.

o o o

- Per una descrizione dettagliata dei blocchi di analisi e delle domande valutative si veda la **matrice** riportata nell'Allegato A (in cui vanno tuttavia meglio specificati gli elementi conoscitivi richiesti per alcune valutazioni).

- Per una descrizione invece dell'architettura immaginata si veda il riquadro a seguire.

Architettura per l'affidamento delle attività di valutazione per l'aggiornamento

La Commissione U.E ha elaborato un documento di lavoro sull'aggiornamento della valutazione (*Working Paper* n° 9./2004), nel quale individua alcuni elementi essenziali della domanda di valutazione per l'aggiornamento e da facoltà alle singole Autorità di Gestione di avvalersi di valutatori interni, oltrechè di professionalità esterne.

Questa apertura della Commissione alla possibilità di impiegare valutatori interni, è considerata dall'AdG del POR Campania come una importante occasione per rafforzare il ruolo del Nucleo regionale di Valutazione (NVVIP) e internalizzare specifiche competenze nelle strutture regionali.

Si è deciso, pertanto, di cogliere questa opportunità affidando al Nucleo –oltre al coordinamento metodologico e operativo dell'intero processo di valutazione- anche la conduzione diretta di alcune attività valutative, in particolare quelle relative all'aggiornamento dei blocchi di analisi A e C. Invece, in ragione del loro carattere specialistico, si è ritenuto più opportuno affidare a valutatori esterni le attività di valutazione relative agli approfondimenti tematici (blocco B).

Visto l'accresciuto carico di lavoro, si è concordato di supportare il Nucleo con alcune risorse junior da selezionare dall'albo del Progetto S.F.E.R.A e dei consulenti senior – laddove necessario. Il Nucleo potrà inoltre essere supportato da un Gruppo di lavoro ad hoc, istituito dall'AdG, con il compito di predisporre un sistema per la raccolta dei dati relativi agli indicatori di risultato e per il loro monitoraggio.

Sono invece in corso di elaborazione –di concerto tra AdG, Nucleo e Valutatori specialistici- i seguenti:

- L'organizzazione del processo valutativo (in particolare il cronogramma delle attività che è particolarmente critico dal momento che i risultati di alcuni blocchi – e dei segmenti in essi presenti – costituiscono l'input per la valutazione di altri segmenti/blocchi etc).
- Le modalità operative per avviare il processo stesso e per coordinarlo (es. workshop tematici di apertura, incontri periodici etc)
- Le modalità di restituzione degli esiti delle valutazioni.

La domanda per l'aggiornamento della di valutazione intermedia del POR Campania		
BLOCCO A Analisi degli effetti del Programma	a 1	La performance del programma alla luce degli obiettivi generali di sviluppo del POR
	a 2	La performance del programma alla luce degli obiettivi specifici (assi/misure)
BLOCCO B Approfondimenti tematici	b 1	Governance ambientale e governance dello sviluppo locale
	b 2	Innovazione e competitività delle PMI campane: il ruolo degli incentivi alle imprese cofinanziati dal POR
	b 3	Sviluppo rurale
	b 4	Occupazione e qualità del lavoro: AIFA
	b 5	Politiche di inclusione sociale
	b 6	Attività di informazione e comunicazione del Programma
BLOCCO C Coerenza con le strategie di Lisbona e Göteborg	c 1	Coerenza con le strategie di Lisbona e Göteborg

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

Allegato A)

BLOCCO A. L'ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA

Segmenti dell'analisi valutativa	Domanda valutativa	Indicatore per domanda valutativa	Metodologia per la raccolta dei dati	Fonti delle informazioni	Gli elementi conoscitivi che la valutazione deve individuare
a.1) Il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della regione.	Individuare e analizzare i progressi nel conseguimento dell'obiettivo generale di sviluppo del POR individuato nella <i>"crescita dell'occupazione, per donne ed uomini, da perseguirsi secondo una strategia di sviluppo sostenibile ed equo, di miglioramento della qualità della vita, di un armonico ed equilibrato sviluppo del territorio, accrescendo la competitività regionale nello scenario nazionale, europeo e mediterraneo"</i> ?	(a) riduzione del tasso di disoccupazione (16% maschile e 20,5% quella femminile al 2008.) (b) crescita del PIL regionale (PIL pro capite pari al 66-68% della media nazionale al 2008; (c) incremento della dotazione di infrastrutture (dotazione pari nel 2008 almeno a quella media del Mezzogiorno) (d) rafforzamento della struttura produttiva regionale (ratio export/Pil al 13%; e incremento delle presenze turistiche del 60%); (e) miglioramento della qualità dell'ambiente: va, in merito , individuato, di comune accordo tra il valutatore e la committenza, un opportuno indicatore sintetico (es. ISEW, Index of Sustainable Economic Welfare) in grado di misurare la variabile in questione.	Analisi cartolare Interviste a Testimoni privilegiati Focus Group	Dati Istat.: Conti Pubblici Territoriali, Indicatori di Contesto, Variabili di Rottura Altre raccolte statistiche Rapporto Svimez Rapporto Bankitalia Documenti ufficiali regionali (strategie, valutazioni, monitoraggi) Rapporto di valutazione intermedia Risultati degli approfondimenti tematici commissionati per l'aggiornamento.	Quali sono i progressi realizzati rispetto agli obiettivi fissati? In che misura ha il POR contribuito all'evoluzione degli indicatori già individuati? Che seguito si è dato alle conclusioni della valutazione intermedia? Quali aspetti -strategici, procedurali, istituzionali, gestionali, comunicativi- si sono rivelati punti di forza e debolezza del programma? Vi sono effetti inattesi? Se sì quale è la natura e la portata degli stessi, e su quali soggetti/territori incidono maggiormente? Che probabilità vi sono di conseguire gli obiettivi programmati e gli effetti attesi? Emergono dall'analisi indicazioni per migliorare la capacità del programma di incidere nel senso desiderato sul territorio? Quali le implicazioni per la definizione delle prossime operazioni di assistenza?

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO A. L'ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Fonti delle informazioni	Gli elementi conoscitivi che la valutazione deve individuare
a.2) Il contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi specifici a livello di asse/misure	Individuare e analizzare i progressi registrati nel conseguimento degli obiettivi specifici di asse/misura, prestando particolare attenzione alla performance del POR nei seguenti settori: Gestione Rifiuti, Difesa Suolo, Acque, Energia, Trasporti, Pesca, e gli interventi cofinanziati dal FEOGA per lo Sviluppo del Territorio e l'Ambiente (misure 1.3, 14, 4.17) e i Servizi (misure 4.16, 4.18).	<p>Gli Indicatori di Programma, integrati –laddove necessario- con gli indicatori della tabella di cui al documento di lavoro della Commissione Europea sull'aggiornamento della valutazione (cfr. Working Paper n° 9, 2004).</p> <p>Indicatori del Documento Star (6/12004/2000).</p> <p>Indicazioni di cambiamenti rilevanti nei comportamenti, nelle aspettative e nelle preferenze dei destinatari degli interventi che dovessero emergere da altre fonti informative.</p>	<p>Analisi cartolare</p> <p>Interviste dirette a Responsabili di misura e coordinatori di area</p> <p>Interviste a Testimoni privilegiati (es. i Beneficiari Finali più rilevanti)</p> <p>Seminari con l'amministrazione regionale e altri stakeholders</p> <p>Predisposizione (a cura dell'AdG) di un sistema per la rilevazione dei dati di monitoraggio fisico relativi agli indicatori di risultato e, laddove già fattibile, di impatto.</p>	<p>Dati di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico</p> <p>Dati statistici disponibili: si rinvia in particolare alle diverse fonti dettagliate nel Complemento di Programmazione (Quadro degli Indicatori di Programma)</p> <p>Lezioni emerse dalle precedenti attività valutative (passata programmazione e Rapporto di valutazione intermedia) e da quelle in corso per l'aggiornamento della valutazione del POR, del QCS e di altri PO.</p>	<p>Cosa? cosa è stato realizzato con i fondi comunitari e quali, in definitiva, sono i risultati?</p> <p>Chi? quali categorie di soggetti traggono maggiore/minore beneficio?</p> <p>Come? quali meccanismi attuativi concorrono al successo/insuccesso del Programma?</p> <p>Dove? in quali contesti –territoriali/ istituzionali, il POR funziona meglio/peggio?</p> <p>Perché? perché una stessa tipologia di intervento registra performance/impatto differenti?</p> <p>Le realizzazioni del programma sono state prodotte in maniera efficiente?</p> <p>Le realizzazioni e i risultati sono sostenibili?</p> <p>Che probabilità vi sono di conseguire gli obiettivi programmati e gli effetti attesi?</p>

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO B. GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Gli elementi conoscitivi che l'analisi deve individuare
b. 1: Governance ambientale e dello sviluppo locale	Individuare e valutare gli effetti che le innovazioni istituzionali introdotte con il POR hanno sulla governance a livello regionale e sub-regionale.	Indicazioni di cambiamenti rilevanti nei livelli di competenze, partecipazione, aspettative, preferenze degli operatori pubblici Altri indicatori specifici da definire.	Analisi dati da varie fonti secondarie e primarie Interviste a Enti Beneficiari e partenariato economico e sociale. Focus group e indagini di campo sulla Progettazione integrata Interviste a Testimoni privilegiati	Quali sono i risultati conseguiti in termini di ampliamento e diffusione di competenze specifiche, modelli organizzativi e procedurali, meccanismi di coordinamento interistituzionale, processi partecipativi? In specifico, quali i risultati della <i>Governance ambientale</i> relazione ai seguenti aspetti: (a) processi di collaborazione e coordinamento interistituzionale ai vari livelli (Aree naturali protette/Rete ecologica; Ambiti territoriali ottimali per la gestione delle risorse idriche e la gestione dei rifiuti); (b) sviluppo della capacità della pubblica amministrazione nella definizione e nella gestione di politiche di sostenibilità territoriale; (c) grado di partecipazione delle popolazioni locali nella definizione della programmazione territoriale; (d) sviluppo delle capacità valutative e del grado di diffusione delle procedure di valutazione ambientale (VIA, VI, VAS), anche come supporto alla progettazione integrata. Mentre, l'analisi sulla <i>Governance dello sviluppo locale</i> deve restituire elementi conoscitivi rilevanti relativamente alle seguenti questioni critiche: <ul style="list-style-type: none"> • Ha la progettazione integrata un effettivo valore aggiunto rispetto a modalità programmatiche più tradizionali? • In quali contesti –territoriali istituzionali- la progettazione integrata sembra funzionare meglio / peggio? • Quale è l'efficacia dei PI a regia regionale (top-down) rispetto a quelli provenienti dal territorio (bottom-up)? • E' la progettazione integrata in grado di incentivare una partecipazione effettiva e di qualità da parte degli stakeholders più significativi? • Quale è il valore aggiunto dell'integrazione fra i PI (es, PI attrattori turistici con parchi e itinerari culturali riguardanti uno stesso territorio, e capacità di creare reti fra PI)?

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO B. GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Gli elementi conoscitivi che l'analisi deve individuare
<p>b.2) Innovazione e competitività delle PMI campane: gli effetti degli incentivi alle imprese cofinanziati dal POR</p>	<p>Individuare i progressi nell'attuazione dei regimi di aiuto del P.O.R., con una particolare attenzione per le attività di sostegno alla ricerca e all'innovazione.</p> <p>Esaminare la rilevanza e l'efficacia degli strumenti utilizzati e la sostenibilità degli interventi realizzati sotto il profilo della capacità a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accrescere la spinta competitiva della regione, anche in ambito internazionale; ▪ ottimizzare il processo produttivo e quello gestionale; ▪ migliorare l'accesso al credito; ▪ promuovere il riequilibrio economico/sociale/territoriale delle aree interne. ▪ assicurare l'integrazione delle priorità trasversali, in particolare sostenibilità ambientale e pari opportunità 	<p>- Le realizzazioni e i risultati del programma alla luce degli obiettivi fissati e della spesa realizzata</p> <p>- I cambiamenti negli indicatori di</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso ▪ Utilizzo ▪ Condizioni di utilizzo ▪ Qualità dei servizi/prodotti finanziati <p>- Le indicazioni di cambiamenti rilevanti nei livelli di aspettative e preferenze dei destinatari finali.</p> <p>- Altri indicatori specifici da definire.</p>	<p>Analisi cartolare, prevedendo traltro un'analisi dei dati secondari relativi della copertura regionale dei regimi di aiuto e dei rispettivi tassi di distribuzione -per aree geografiche, settore, segmenti di produzione, etc</p> <p>Interviste a Testimoni privilegiati</p> <p>Indagine di campo: Focus Group con un campione di circa 300-500 imprese beneficiarie (da selezionare tra Parchi; Distretti industriali; Distretti culturali;; Sistemi turistici; Distretti rurali, AIFA, etc.).</p> <p>Poiché i risultati delle indagini di campo saranno trasversalmente utilizzati per gli altri approfondimenti tematici sarà importante assicurare uno stretto coordinamento tra i vari valutatori e concordare delle precise checklist di questioni rilevanti.</p> <p>Eventuale selezione di progetti di trasferimento di know how da utilizzare come casi studio.</p>	<p>Gli interventi, e le modalità attuative, sono coerenti con le esigenze strutturali e le domande dei destinatari?</p> <p>Quali sono gli effetti degli interventi? Quali tipologia di interventi hanno mostrato migliori performance?</p> <p>Quali categorie di imprese traggono maggiore/minore beneficio? Perché?</p> <p>Quali meccanismi attuativi risultano avere maggior/minor successo? Perché?</p> <p>Si è conseguito un buon livello di integrazione e sinergia con altri interventi aventi lo stesso target (stessa tematica, territorio, destinatari, etc)?</p> <p>Rispetto al rapporto tra benefici generati e i costi delle realizzazioni come pure rispetto allo strumento operativo utilizzato, gli interventi sono complessivamente attuati in maniera efficiente?</p> <p>Relativamente ai criteri di priorità indicati nel Complemento di Programmazione, quanti bandi hanno incluso i relativi criteri di priorità? quante imprese tra quelle beneficiarie del sostegno hanno beneficiato del punteggio relativo? in quanti di questi casi la priorità è stata determinante nell'attribuzione dell'incentivo?</p>

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO B. GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Gli elementi conoscitivi che l'analisi deve individuare
b.3) Sviluppo rurale	<p>Individuare e esaminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gli elementi di successo e di debolezza del programma, nell'attuazione delle misure di sviluppo rurale. ○ I fattori determinanti per la localizzazione territoriale e la concentrazione degli interventi ricercando i motivi di risultanze particolarmente significative (ad es. Provincia di Benevento, Comune di San Marco dei Cavoti). ○ Gli aspetti innovativi degli interventi sia relativamente ai contenuti degli interventi che agli elementi di ordine organizzativo e procedurale (anche al fine di apprezzarne la replicabilità nella programmazione successiva). ○ La performance degli interventi finalizzati a promuovere il ricambio generazionale e a ridurre il processo di spopolamento delle aree interne. 	<p>- Le realizzazioni e i risultati del programma alla luce degli obiettivi fissati e della spesa realizzata</p> <p>- I cambiamenti che le popolazioni locali percepiscono negli indicatori di</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso ▪ Utilizzo ▪ Condizioni di utilizzo ▪ Qualità dei servizi/prodotti finanziati ▪ Livelli generali di benessere nel territorio di riferimento <p>- Altri indicatori specifici da definire.</p>	<p>Analisi desk;</p> <p>Interviste a Testimoni privilegiati</p> <p>L'analisi delle misure che prevedono regimi di aiuto potrà basarsi sui risultati delle indagini di campo condotte all'interno del segmento di attività b.2 (regimi di aiuto).</p> <p>Focus groups e indagini di campo saranno invece condotte in seno a questo segmento esclusivamente per la valutazione degli effetti relativi agli interventi di sviluppo rurale. Le indagini di campo dovranno essere condotte con la partecipazione dei destinatari finali degli interventi di sviluppo rurale, saranno a tal fine selezionati dai 10 ai 20 segmenti territoriali su cui concentrare l'analisi; alcuni dei focus group saranno dedicati specificamente all'interazione con le donne delle comunità rurali selezionate.</p> <p>Vanno a tal fine concordate delle precise checklist di questioni rilevanti intorno cui si deve sviluppare anche l'approccio metodologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♦ Quali sono gli elementi innovativi contenuti nelle misure FEOGA e SFOP del P.O.R. Campania rispetto alle linee di intervento seguite nei precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali e quali di essi sono utilmente replicabili? ♦ Come sono stati recepiti dall'utenza, gli interventi di miglioramento delle infrastrutture rurali (4.20) in termini di soddisfacimento dei bisogni a cui gli interventi previsti si rivolgono? ♦ Quali sono le categorie socio economiche che hanno tratto vantaggio dal diffondersi di interventi di sviluppo rurale (4.11, 4.12, 4.13, e 4.14 soprattutto) ed in che misura essi hanno inciso sul miglioramento delle condizioni delle comunità locali ed hanno determinato un maggiore interesse verso quelle aree da parte dei cittadini residenti in zone diverse, anche lontane da esse? ♦ Qual è la categoria di privati che ha usufruito dell'incentivo della misura sui villaggi rurali (4.12) e quali attività produttive ha sviluppato? ♦ In che modo ed in quali settori produttivi i premi di primo insediamento dei giovani agricoltori (misura 4.15) hanno contribuito a ringiovanire la compagine aziendale agricola regionale? ♦ Quali delle imprese che hanno usufruito degli incentivi previsti dalla misura sulla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (4.9) hanno puntato sul carattere innovativo dell'iniziativa? ♦ Qual è stato il contributo apportato al settore della pesca dall'ammodernamento dei porti pescherecci e chi sono i principali utenti delle opere realizzate?

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO B. GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Fonti	Gli elementi conoscitivi che l'analisi deve individuare
b.4: Occupazione e qualità del lavoro (AIFA)	<p>Valutare l'efficacia e, laddove possibile, l'efficienza dell'Accordo per l'inserimento formativo aziendale (AIFA).</p> <p>Apprezzare gli effetti ottenuti in termini di crescita occupazionale (disaggregata per classe di età e genere)</p> <p>Stimare il potenziale impatto occupazionale di lungo periodo dello strumento AIFA.</p> <p>Analizzare la percezione che le imprese beneficiarie degli aiuti hanno circa l'utilità dello strumento relativamente alla gestione delle risorse umane e al miglioramento delle competenze dei soggetti formati.</p>	<p>Le realizzazioni del programma, il loro risultato e le percezioni delle imprese</p> <p>Eventuali altri indicatori specifici da definire.</p>	<p>Analisi dati da fonti secondarie e primarie.</p> <p>Interviste a Enti Beneficiari.</p> <p>Vanno inoltre concordate delle precise checklist di questioni rilevanti intorno cui si deve sviluppare anche l'approccio metodologico</p>	<p>Esiti delle indagini di campo condotte nell'ambito del segmento b2 (AIFA)</p> <p>Indagini settoriali</p> <p>Rapporto di valutazione intermedia</p> <p>Analisi Gruppo di lavoro Placement</p> <p>etc...</p>	<p>Quale è il grado di raggiungimento degli obiettivi che ci si proponeva?</p> <p>In quali settori produttivi e in che misura gli accordi di inserimento formativo aziendale AIFA, hanno determinato una crescita dell'occupazione di donne e uomini?</p> <p>E' lo strumento in questione efficiente e sostenibile?</p>

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO B. GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Fonti	Gli elementi conoscitivi che l'analisi deve individuare
b.5: Politiche di inclusione sociale	<p>Esaminare i risultati prodotti dai servizi e dalle infrastrutture dirette a promuovere l'inclusione sociale e la conciliazione tra vita familiare e esigenze di lavoro.</p> <p>Verificare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative programmate contro la povertà e l'esclusione sociale:</p> <p>Individuare possibili meccanismi di coordinamento tra le attuali procedure di attuazione delle politiche di inclusione e lo strumento del reddito di cittadinanza</p> <p>Contribuire alla definizione delle policies di inclusione/protezione per la prossima fase di programmazione.</p>	<p>Indicazioni di cambiamenti rilevanti nei livelli di benessere, nei comportamenti, aspettative, preferenze dei destinatari finali distinti –ove possibile– per genere.</p> <p>Cambiamenti negli indicatori di</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso ▪ Utilizzo ▪ Condizioni di utilizzo ▪ Qualità dei servizi/prodotti finanziati dal POR <p>Eventuali altri indicatori specifici</p> <p>Grado di diffusione e aderenza alle procedure VISPO</p>	<p>Analisi cartolare dati secondari</p> <p>Analisi dati primari da focu group</p> <p>Interviste a testimoni privilegiati</p>	<p>Studi e ricerche di settore</p> <p>Documenti ufficiali regionali (strategie, valutazioni, monitoraggi)</p> <p>Documenti relativi a progetti finanziati</p>	<p>Cosa funziona/non funziona a livello di singolo intervento di inclusione sociale?</p> <p>Dove? In quali contesti –territoriali/ istituzionali, le politiche di inclusione funzionano meglio/peggio?</p> <p>Perché? cosa giustifica le diverse performance/impatto di una stessa tipologia di intervento?</p> <p>Chi? quali categorie di soggetti traggono maggiore/minore beneficio? (per classi di età , estrazione sociale, genere)</p> <p>Come? quali meccanismi attuativi delle misure FSE concorrono al successo/insuccesso delle politiche sociali? Es.: piani di zona sociali, criteri di selezione. ecc.</p>

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO B. GLI APPROFONDIMENTI TEMATICI

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Gli elementi conoscitivi che l'analisi deve individuare
b.6: Attività di informazione e comunicazione del Programma.	<p>Si chiede di valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la coerenza degli strumenti utilizzati rispetto agli obiettivi delle azioni informative e pubblicitarie; ▪ il grado di efficacia delle diverse azioni e degli strumenti utilizzati per informare il pubblico sull'insieme delle iniziative finanziate dal Programma e comunicare ai potenziali beneficiari le modalità di accesso a tali iniziative; ▪ l'utilizzo efficiente delle risorse finanziarie per la produzione degli strumenti di informazione e comunicazione; ▪ il rispetto delle qualità formali degli strumenti di informazione e comunicazione realizzati, in particolare sotto il profilo della omogeneità dell'immagine e dei contenuti istituzionali. 	<p>Modalità e livello di utilizzazione di uno strumento di comunicazione (es.: numero di visite di un sito web, numero di domande di finanziamento di progetti ricevuti, ecc.);</p> <p>Numero di domande di finanziamento ricevute a seguito dell'azione d'informazione condotta;</p> <p>Grado di soddisfazione di ogni pubblico o segmento di pubblici rispetto al prodotto utilizzato;</p> <p>Progressi in termini di acquisizione di conoscenze: considerazione e analisi dei vari livelli di conoscenza riscontrati.</p>	<p>Analisi dei dati resi disponibili dall'amministrazione relativamente ai dati finanziari e fisici attinenti alle produzioni dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicazioni, ▪ CD ROM; ▪ Pagine Internet; ▪ Manifesti; ▪ Comunicati stampa, ▪ Trasmissioni radio e televisive; ▪ Articoli pubblicati su stampa, ▪ Annunci audiovisivi e radiofonici; ▪ Seminari; ▪ Incontri; ▪ Eventi; ▪ Manifestazioni; ▪ Altri. <p>Focus Groups</p> <p>Interviste ai destinatari finali (anche telefoniche)</p>	<p>In che misura i potenziali beneficiari sono informati circa l'esistenza dei fondi, le relative iniziative e le procedure per accedervi?</p> <p>Quali azioni e strumenti di comunicazione si sono rivelati più utili per raggiungere gli obiettivi di comunicazione?</p> <p>La spesa per le azioni di comunicazione ha creato valore aggiunto per l'attuazione del POR?</p>

MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL POR CAMPANIA 2000-2006

BLOCCO C. COERENZA CON LE STRATEGIE DI LISBONA E GÖTEBORG

Oggetto dell'analisi valutativa	Domande valutative	Indicatore per ciascuna domanda o sub-domanda	Metodologia per la raccolta dei dati	Fonti delle informazioni	Gli elementi conoscitivi che la valutazione deve individuare
<p>c. Il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi delle strategie comunitarie di Lisbona (promozione dell'economia della conoscenza e dell'occupazione) e Göteborg (sviluppo sostenibile e uso responsabile delle risorse).</p>	<p>A) Individuare e analizzare i progressi nel conseguimento delle strategie di promozione dell'economia della conoscenza e dell'occupazione attraverso la verifica della coerenza con gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Società dell'informazione per tutti</i> • <i>Protezione, sicurezza e legalità del territorio</i> • <i>Istruzione e formazione per una società della conoscenza</i> • <i>Occupazione, coesione sociale e qualità del lavoro</i> • <i>Inclusione, valorizzazione dell'economia sociale e integrazione della dimensione di genere</i> • <i>Innovatività e competitività delle imprese, specialmente di PMI</i> • <i>Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione</i> <p>B) Individuare e analizzare i progressi nel conseguimento delle strategie di promozione dello sviluppo sostenibile e dell'uso responsabile delle risorse attraverso la verifica della coerenza con gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppo sostenibile sociale e ambientale</i> • <i>Lotta ai cambiamenti climatici</i> • <i>Sostenibilità dei trasporti</i> 	<p>Cambiamenti negli indicatori macroeconomici e sociali della Regione rilevanti ai fini dell'analisi.</p>	<p>Analisi cartolare</p> <p>Interviste a Testimoni privilegiati</p> <p>Focu Group</p>	<p>Risultati delle valutazioni condotte nell'ambito del blocco A e degli approfondimenti tematici commissionati per l'aggiornamento (blocco B).</p> <p>Specifiche raccolte statistiche</p> <p>Documenti ufficiali regionali (strategie, valutazioni, monitoraggi)</p> <p>Rapporto di valutazione intermedia</p> <p>Risultati delle analisi condotte in seno ai diversi Gruppi di lavoro del QCS (sostenibilità ambientale, trasporti, pari opportunità, varibili di rottura, etc)</p>	<p>A) Quale è il grado di coerenza attuativa e strategica degli interventi cofinanziati dal programma con l'obiettivo prioritario di promozione dell'economia della conoscenza e dell'occupazione?</p> <p>In che misura è stata potenziata la dimensione di genere nella programmazione?</p> <p>In che misura è stata sviluppata una programmazione di sicurezza e una moderna cultura dei servizi territoriali?</p> <p>Quanto sono stati rafforzati i legami fra occupazione e coesione sociale inclusi nei Piani di Azione contro la povertà e l'esclusione sociale?</p> <p>B) Quale è il grado di coerenza attuativa e strategica degli interventi cofinanziati dal programma con l'obiettivo prioritario di sviluppo sostenibile e uso responsabile delle risorse?</p> <p>Come si integra la strategia di sostenibilità ambientale con le azioni a sostegno dell'occupazione (e viceversa)?</p> <p>In che misura gli investimenti contribuiscono a una gestione efficace delle risorse naturali, alla diffusione di modelli di produzione e di consumo più sostenibili, all'uso di fonti di energia rinnovabili e al risparmio energetico, alla valorizzazione della rete ecologica, ad una migliore gestione dei rifiuti, ad un sistema integrato di trasporto?</p> <p>In che misura ha il POR contribuito all'evoluzione degli indicatori in questione?</p> <p>Quali sono le implicazioni per il futuro?</p>

**MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA
DEL POR CAMPANIA 2000-2006**

**MATRICE per l'AGGIORNAMENTO della VALUTAZIONE INTERMEDIA
DEL POR CAMPANIA 2000-2006**